

LA NUOVA SPERANZA. Campionato finito, critiche e passato non contano più. Ora prevale solo il senso dell'urgenza

Verona, ricetta con Aglio Le tre mosse per la serie A

Difesa da riequilibrare in vista del play off di sabato contro il Perugia
Il tecnico lavora sulla rinascita mentale e punta sul sostegno dei tifosi

Simone Antolini

Fuori dalle mura di Verona, nella terra d'Albione direbbero che Alfredo Aglietti è il perfetto "Normal One". Il normalizzatore dell'Hellas che ha scoperto soffrendo la via che porta ai play off. Aglio tra Cittadella e Foggia ha dovuto lavorare nel limbo.

Consapevole di avere tra le mani una squadra tendente alla frustrazione, reduce da un lungo periodo di tedio. Poco malleabile nei pensieri. Impossibile da trasformare con appena cinque allenamenti.

Ma Aglietti ha avuto impat- to giusto. Il "Normal One" ha dovuto accettare di veder la sua squadra annientata dalle cattive tossine a Cittadella. Sepolta. Ma non ancora del tutto. Perché con il Foggia si è visto qualcosa di diverso. La reazione, la voglia di ricostruire pensiero, gioco, credibilità. Passando attraverso anche comprensibili tensioni del momento. Visto che gli ultimi novanta minuti della stagione hanno messo tutti spalle al muro. Visto che ogni pallone poteva risultare decisivo o letale. Visto che il passato non contava, ma pesava assai sulle spalle di chi ha preso posto in campo. Partita vinta, comunque, risultato centrato.

E il normalizzatore, oggi, lavora su tre piani. C'è l'aspetto tattico da curare. Aglietti ha ridato equilibrio allo stare in campo del Verona. Non è questione di assetto. Ma di posizionamento delle pedine. Con scelte legate a caratteristiche e peculiarità dei suoi giocatori. La fase difensiva, a lungo nota dolente della stagione, è oggetto di studio e analisi. Imperdonabile l'atteggiamento d'insieme avuto dal reparto gialloblù in occasione del gol di Lemmello. Il Verona, dietro, soffre sulle



Alfredo Aglietti è riuscito a portare il Verona ai play off FOTOPRESS

Il sogno è di tutti E va condiviso Il tempo ci può dare una mano

palle che arrivano taglianti dagli esterni. Va in sofferenza pure quando viene attaccata in transizione centrale. Deve rivedere gli automatismi anche negli accoppiamenti difensivi d'area. E pure nell'andare a togliere "secondo palle" all'avversario quando rimpalli, tiri, carambole creano situazioni di elevato pericolo dalle parti di Silvestri.

Poi c'è l'aspetto mentale. Aglietti, nel dopo partita con il Foggia, non ha parlato a ca-

so di «sogno di tutti». Per responsabilizzare, per rivedere il bicchiere mezzo pieno, per azzerare, per ripartire. Per ricostruire, di fatto, la coscienza collettiva di squadra. E il passaggio dal campionato al play off, aiuta molto. Pure la vittoria in rimonta contro il Foggia, che ha portato entusiasmo, riuscendo a trasmettere ai ragazzi del Verona energia mentale positiva.

Aglietti ha chiesto a tutti di voltare pagina, di scariare il pesante fardello del passato. Ricollocando ciascuno dei suoi giocatori dentro ad un progetto a brevissima scadenza (i play off), che potenzialmente può permettere a tutto il gruppo di essere rivalutata. Non più per quanto fatto ma per quello che ancora deve arrivare.

E poi ci sono i tifosi. Il Verona, la squadra, aveva bisogno

di vicinanza, di contatto, di passione. Puntuale, è arrivata, la risposta della Curva e del Bentegodi. Vicini adesso. Vicini nella speranza. Vicini comunque vada. Aglietti ha sottolineato quanto sia stato importante prendere atto della volontà della Curva di spingere, sempre e comunque, la squadra. Manifestazione d'intenta arrivata attraverso un comunicato poco prima della disputa dell'ultima gara. «Abbiamo bisogno di loro. Perché è con loro e con tutti che possiamo iniziare a camminare per un nuovo viaggio», le parole del tecnico.

Dunque, tattica, mentalità, condivisione. Aglietti non si professa mago. Non lo ha mai fatto. Non vende illusioni. Cerca nuove certezze. Le cerca per questo Verona, alla ricerca di assoluta normalità. Nel momento della verità. •

Giovanili

BILANCIO. Nell'ultimo fine settimana sono prevalse le partite amichevoli che si sono concluse con due vittorie, un pareggio e una sconfitta. Un successo di spicco, però, l'hanno ottenuto gli Under 14 che si sono aggiudicati la 12esima edizione del Memorial "Modena". La Primavera di mister Porta non è stata a riposo, ma in amichevole, è stata ospite del Cittadella.

Gialloblù con una buona prestazione hanno sconfitto i patavini con il classico risultato di due a zero come era successo, dopo la partita di andata del campionato conclusasi sull'uno a uno, nell'incontro di ritorno al "Guido Tavellin".

Allora andarono a segno Brandi e Vigolo, nel test match di questo fine settimana, invece, hanno scritto il loro nome sul tabellino, ancora Brandi e Nardi. L'Under 17, invece, nell'ultima partita prima di affrontare il Genoa nei play off, è stata impegnata in trasferta contro il Sassuolo e grazie al gol di Zingertas ha pareggiato uno a uno. Con una vittoria e una sconfitta gli Under 16 e gli Under 15 hanno concluso il loro doppio confronto con i pari età del Giana Erminio. Vittoria (3-1 doppietta di Bragantini e rete di Florio) per i gialloblù di Pellegrini, sconfitta, seppur di misura (1-0) per i ragazzi di Savio.

Note più che positive arrivano dai ragazzi dell'Under 14 che battendo il Cadore, la Virtus Faenza, il Sud Tiroi e in finale il Brescia per due a zero, si sono aggiudicati meritatamente il Memorial "Modena". FL.



La gioia di "Aglio" dopo la vittoria con il Foggia FOTOPRESS

Il bomber ancora protagonista

Il Begali va a Di Carmine Domani la premiazione



Di Carmine esulta dopo la doppietta al Foggia di sabato

Ha vinto Samuel Di Carmine. Sua la decima edizione del premio Sante Begali, dedicato allo storico jolly gialloblù al Verona dal 1949 al 1962 escluso un campionato giocato al Genoa. Un cammino lungo 212 partite, in cui seppe unire qualità tecniche ed una straordinaria lealtà.

Di Carmine è stato il giocatore più corretto dell'annata del Verona, senza neanche un cartellino giallo. L'uomo della settimana in tutto e per tutto, dopo la decisiva doppietta al Foggia e prima di incrociare sabato nei play off il suo Perugia.

Quando i suoi gol potrebbero ancora pesare come macigni. Secondo è finito Silvestri, terzo Henderson. Scritto da un pezzo il podio, incerta fino all'ultimo la classifica finale.

Domani alle 11 la premiazione nella sede dell'Hellas, dove il presente si mescolerà col passato. E con gli indimenticabili. All'angolo delle leggende. Come Gigi Sacchetti,

eroe dello scudetto e delle epiche battaglie europee. Guerriero eterno, uno di quelli che vorresti sempre a fianco. Stavolta tocca al lui, dopo Sergio Maddè.

Il Begali non è solo un tufo all'indietro, è anche e soprattutto la voglia di far riemergere quei valori tanto cari a Begali così come ad Osvaldo Bagnoli.

Ci sarà anche lui domani, nella decima puntata di un riconoscimento prima di Di Carmine finito nelle mani di Pensalfini, due volte Rafael, poi di Sgrigna, Agostini, Benussi, Siligardi, Bessa e Romulo.

Il premio, promosso dal Verona in collaborazione con la Ares, sarà il riassunto di una stagione e dei tratti distintivi che hanno sempre reso l'Hellas un marchio speciale al di là delle vittorie e delle sconfitte. Tenendo legati epoche ed uomini con un sottile filo lungo 116 anni di storia sempre più stretta attorno ai suoi miti.

Anche quelli più silenziosi. Proprio come Begali, meraviglioso maestro di correttezza di un calcio che non c'è più. A.D.P.

TORNEI MSP CALCIO A 5. Pazzocco e compagni conquistano il trofeo provinciale battendo in finale il Corvinul Hunedoara

Rizza, la prima volta non si scorda mai

Doppietta di Lugoboni e gol di Venturini per il 3-0 che decide la partitissima Gli Arditi al terzo posto

Il giorno della verità è arrivato. A sfidarsi nella super finale del campionato provinciale di calcio a 5 Msp sono il Rizza e il Corvinul Hunedoara. Teatro della sfida l'Agsm Arena, tempio dello sport indoor veronese. A festeggiare al termine della contesa è il Rizza che aggiunge alla sua personale bacheca il trofeo per la prima volta nella storia. Durante la gara il primo a met-

tersi in mostra è il portiere del Corvinul, Socaciu, che per ben due volte annulla altrettanti buoni tentativi del Rizza. Sono gli squilibri che indirizzano il match. Castagna poi ruba un prezioso pallone all'interno della propria area, lancia Pazzocco sulla fascia che appoggia a Lugoboni per il più facile dei tap in. Vantaggio Rizza e partita in discesa. Il secondo tempo inizia ancora all'insegna del Rizza con Skhrelli che intercetta un buon pallone e si invola nella metà campo avversaria. Anche in questo caso Lugoboni si fa trovare pronto e realiz-

za una delle doppiette più facili e importanti della sua carriera. Il Corvinul incassa e non reagisce. Basti pensare che il migliore in campo è il portiere Socaciu per intuire l'inerzia della sfida. A pochi minuti dalla fine arriva il secondo fallo del Corvinul che porta Castagna al tiro libero. Ancora una volta Socaciu è miracoloso, ma nulla può quando Castagna appoggia la palla al proprio capitano Venturini che insacca per il definitivo 3-0. Il Rizza è campione. Nel pomeriggio si sono sfidati anche gli Arditi Asd e il Momento Zero, le due squadre uscite



Festa Rizza, conquistato il titolo provinciale Msp

sconfitte dalle semifinali. La gara per il terzo posto raramente ha offerto partite noiose perché senza l'assillo del risultato. Quella fra gli Arditi e Momento Zero è però una contesa a senso unico con gli Arditi che si impongono per 13-5. È arrivato alla fine anche il trofeo Agsm, quello dei play out, che vede il Gengiva Asd e la Dinamo Santa Canara arrivare in questa finale e centrare così la promozione in serie A1. A gioire alla fine del match è il Gengiva. L'inizio dell'incontro fotografava la loro supremazia e la situazione si mette sui binari favorevoli quando Fiorio rompe l'equilibrio. Dopo pochi minuti arriva pure il raddoppio di Leo che a due passi dalla linea riesce a beffare il portiere

avversario Merletti. Il 2-0 viene congelato e portato fino alla fine della prima frazione. Nel secondo tempo cambia la musica. La Dinamo alza i ritmi alla ricerca del pareggio. Poco dopo la metà della ripresa è il solito Pagnussatti a riaprire i giochi. Il brasiliano decide di fare tutto da solo e trova il gol al termine di una splendida azione. Ma non basta alla Dinamo Santa Canara che deve, alla fine, cedere il passo. Due a uno il finale. Per il podio, nell'altra sfida, a duellare sono il Lokomotiv Bure e l'Ardan Green Project, 5-4 il risultato. L'ultimo appuntamento della giornata è la finalissima della coppa di serie B tra Five Cuori e Avanzi e il Basarubi: 5-2 al triplice fischi. • n.v.